



# I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.

Veneto Occidentale e Trentino A.A.

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.

## STATI UNITI, EUROPA E GUERRA GIUSTA

La guerra nell'Afghanistan si sta lentamente trascinando da anni senza grandi ed immediati risultati ed anzi con punte di asprezza accentuate negli ultimi tempi. Obama ha proclamato che è una guerra giusta ed ha chiamato ad un ultimo e decisivo sforzo connazionali ed alleati. Ma quando una guerra è guerra giusta? Secondo il diritto naturale sostenuto dai grandi teologi del medioevo, San Tommaso e Sant'Agostino per tutti (e ripreso dai pensatori più moderni in contrasto con l'estremo pacifismo della sinistra politica e dall'irenismo religioso) la guerra è giusta solo per tre giuste cause: se si tratta di una guerra difensiva, se deve riparare un torto annullandone gli effetti, se si deve punire colui che ha provocato un danno. Non vi è dubbio che la lotta contro il terrorismo islamico corrisponda, in maggiore o minore misura, alle tre cause. Infatti da anni l'Occidente è sottoposto ad uno stillicidio di attacchi feroci ed indiscriminati culminati nella strage delle Due Torri di New York e da dure conseguenze economiche. Ma all'appello di Obama la risposta non è sembrata confortante.

Gli stessi americani non stanno certamente dimostrando un entusiasmo particolare, stupefatti di guerre e guerricciolate che si trascinano da anni con gravi perdite umane e costi altissimi. Si sono accorti che le guerre punitive o preventive, tanto care a Bush nel nome del mito "democrazia", non solo nascondono altri interessi non propriamente etici ma tendono a divenire asimmetriche. Generalmente iniziano con portaerei e carri armati ma proseguono con il solito fante o marine

costretto ad impegnarsi contro una guerriglia insidiosa e implacabile nella quale sentimenti nazionalistici, fanatismo religioso e interessi politici ed economici si mescolano e si inaspriscono agli ordini di capi feroci. Si parte con delle reti da pescicani per accorgersi che si devono invece pescare serpenti e per di più velenosi.

La reazione degli alleati europei non è stata molto diversa per le stesse ragioni. Si aggiunga la mancanza dell'orgoglio imperiale che sostiene gli Stati Uniti, la convinzione che le guerre asimmetriche sono difficilissime a vincerle e, parere decisivo della opinione pubblica, che la sicurezza mondiale è compito degli americani. Giusto o sbagliato che sia, Obama o non Obama, Bush o non Bush, gli Stati Uniti si arrangino. Pur in prima linea, per geografia e storia, l'Europa delega, anche se sprofonda in prestigio e credibilità e di conseguenza l'America sembra ora guardare verso India e Cina.

E' inutile naturalmente elencare le recenti flebili risposte dei governi europei alle richieste di Obama. Solo l'Italia, e va a suo merito, ha dato una risposta positiva con il Governo attuale come aveva fatto con il Governo Prodi. Ma al di là delle considerazioni filosofiche ed egoistiche, una sconfitta in Afghanistan avrebbe un costo altissimo. Provocherebbe la definitiva caduta a cascata della sicurezza nel mondo, dal Pakistan, all'Iran e al Medio Oriente, madre di tutti i problemi, dal Maghreb alla Indonesia.

L'estremismo islamico attende fiducioso.

GP



## RICORDI DI GUERRA DEL COLONNELLO CARRISTA ALDO MECHELLI

*Il prof. Mario Nones di Trento, tempo fa, mi chiese di interpellare il Col. Aldo Mechelli di Roma per una testimonianza sull'eroismo dei carristi in Africa. Gentilmente il Col. Mechelli mi ha inviato parecchio materiale con licenza di pubblicarlo. Il prof. Nones, al quale ho consegnato il materiale, ne ha riportato alcuni brani significativi.*

*Enzo Manincor*

Si dice che la storia sia maestra di vita, perché solo indagando il passato, si interpreta il presente e si progetta il futuro. Per questo è necessario fare ricorso alla memoria, intesa non solo come ricordo più o meno romantico ma come impegno a perpetuarla, perché se essa si attenua si affievoliscono quei sentimenti e ideali per i quali ci si è battuti e ai quali si è creduto. Ritengo utile perciò segnalare alcune riflessioni apparse su un noto giornale di una figura emblematica del nostro carrismo. Trattasi del Col. R.O. Aldo Mechelli eroico combattente ad El Alamein ed a Verona in difesa della città 8.9.1943. Ed ecco qualche estrapolazione dei suoi ricordi.

### OMISSIS. EL ALAMEIN COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

*Ho constatato che lo scenario commemorativo era dominato dalla massiccia presenza di ex paracadutisti mirabilmente organizzata per ricordare i caduti della gloriosa Divisione Folgore. Una selva di labari della loro Associazione occupava l'esterno del Sacrario di fronte al Presidente della Repubblica, mentre echeggiava il saluto alla voce "Folgore" e i colori rossoblu dell'Arma dei carristi dove erano? Eppure anche i carristi della Ariete furono protagonisti delle tre battaglie di El Alamein, come bene ha scritto anche lo scrittore Arrigo Petacchi.*

E Mechelli scrive ancora un altro articolo, replicando ad una feroce battuta sui nostri carri riportata da



"La Repubblica" del 12.5.2002.

*Posso affermare con certezza che l'autore della battuta, se inglese, non ha mai ascoltato direttamente i reduci della 8<sup>a</sup> Armata inglese, perché avrebbe appreso che i carristi italiani, con carri meno corazzati dei loro, hanno sempre accettato gli scontri e sono morti piuttosto di innestare la marcia indietro nel senso della ironica battuta; se invece l'illustre personaggio è tedesco, c'è da dire che ignora quanto disse Rommel ad El Alamein quando seppe che l'Ariete si era sacrificata combattendo fino all'ultimo carro.*

E concludendo riporto le battute conclusive di un lungo articolo di Mechelli apparso su una nota rivista a proposito della difesa di Verona presso la porta carraia del 32° reggimento carristi.

*L'ultimatum fu respinto e gli attacchi ripresero, ma al tramonto il colonnello Spiazzi, vista la preponderanza dei mezzi nemici e l'impossibilità di una ulteriore resistenza, decise la cessazione della ostilità con i tedeschi che concedevano la resa della armi senza entrare in caserma. Noi carristi ci sdraiammo sull'erba della caserma del tutto ignari di aver guadagnato un pezzo della Medaglia d'Oro concessa anni*

*dopo al Comune di Verona per la resistenza dell'8° rgt. artiglieria.*

**Prof. Mario NONES**

Mi sia permesso un commento del tutto personale ai ricordi del Col. Mechelli che non ho mai avuto l'onore di conoscere ma che appartenendo al Ruolo d'Onore deve molto aver dato alla Patria.

Commemorazione di El Alamein. La Divisione Folgore vanta come sua massima gloria l'ultima delle due (non mi sembrano tre) battaglie di El Alamein. Basta ricordare che molto probabilmente il Maresciallo Montgomery fu costretto a spostare il suo sforzo offensivo dal centro sud della battaglia al nord proprio per l'eroica resistenza della Folgore. E' giusto che ne ritragga il massimo vanito. Tuttavia la battaglia è rimasta nella storia soprattutto come battaglia di carri armati e l'Ariete, dopo

la Littorio distrutta per prima, fu l'ultima disperata carta giocata dal Maresciallo Rommel. Solo una minima parte degli equipaggi carri italiani si salvò così come pochi paracadutisti della Folgore fecero ritorno. Male che sia, i carristi italiani non hanno l'abitudine di gonfiare il petto per le loro azioni e danno per scontata la loro storia e le loro glorie. Certo sarebbe opportuno un po' di spirito di corpo in più di chi è oggi alle armi e qualche memore maggior orgoglio di chi, Generale o soldato, le ha lasciate. Infine sarebbe interessante conoscere a quale commemorazione alluda il Col. Mechelli.

Marcia indietro. Chi ha dato l'infame giudizio  
continua a pag.3

continua da pag.2

riportato senza batter ciglio da "La Repubblica" mentiva sapendo di mentire. A parte il giudizio ammirativo e concorde di chi ha combattuto con noi o contro di noi, era lontanissima dalla forma mentis dei carristi l'idea di non attaccare, di non andare avanti. Paura o non paura questo era il mestiere.

Difesa di Verona dell'8.9.1943. Per la prima volta vengo a conoscenza, con mia grande sorpresa e quale veronese, che vi erano anche carristi a difesa della allora Caserma Campofiore (oggi Passalacqua) che da lunghissimo tempo era sede dell'8° rgt. art. Il col. Spiazzi, veronese, che lo comandava, era noto per il suo coraggio e per la forza fisica. I carristi in quel tempo erano suddivisi tra la Caserma Piannell (non più in uso) e le casermette di Montorio (oggi Caserma Duca) mentre la Caserma Passalacqua (divenuta ora campus universitario) fu occupata dal 31° rgt. carri della Centauro solo negli anni '50 (comandavo una compagnia carri del reggimento) e dalla SETAF (ero Sottocapo di S.M.) negli anni successivi. Dell'eroica difesa del 1943, e tanto meno dell'impegno dei carristi, non era rimasta traccia o memoria. Recentemente ho visto, probabilmente lasciati dagli ultimi reparti italiani che hanno occupato la caserma e nella speranza che siano ancora sul posto, alcuni cimeli di artiglieria, un piccolo cippo a memoria degli artiglieri caduti e il Monumento in memoria

del nostro Ten. Carrista Med.d'Oro Passalacqua, caduto in Grecia. L'unico relitto di carro Sherman, abbandonato alla fine degli anni '50 dalla Divisione Centauro, è stato trasportato nel 2007 dai carristi veronesi al Ponte di Veia di Sant'Anna di Alfedo. Una lapide in bronzo davanti al carro, divenuto monumento, ricorda i Caduti carristi del 32° Ariete che in quella zona si addestravano prima di partire per l'Africa.

La Medaglia d'Oro al V.M. alla città di Verona, fra parentesi molto contestata, non fu conferita per la difesa della Caserma ma per una serie di eroici episodi della Resistenza.

GP



### Briciole di saggezza del Col. Giuseppe Calella

L'allegria è la gioventù eterna dell'anima

Chi risparmia i minuti guadagna le ore

Chi dà poco, ancor meno si attenda

Non amando si vive a metà

Le buone maniere non bastano a fare l'uomo giusto

La fede non si misura con il termometro come la febbre

La gratitudine è la memoria del cuore

Anche il viaggio più lungo comincia con un passo

Non parliamo male di noi stessi perché già ci

pensano gli altri

Il lavoro accorcia la giornata ma allunga la vita

*Il Capitano Calella, quando era meno saggio, al comando di una compagnia del 33° Rgt. Di Ozzano Emilia alla festa carrista del 1° ottobre 1977*



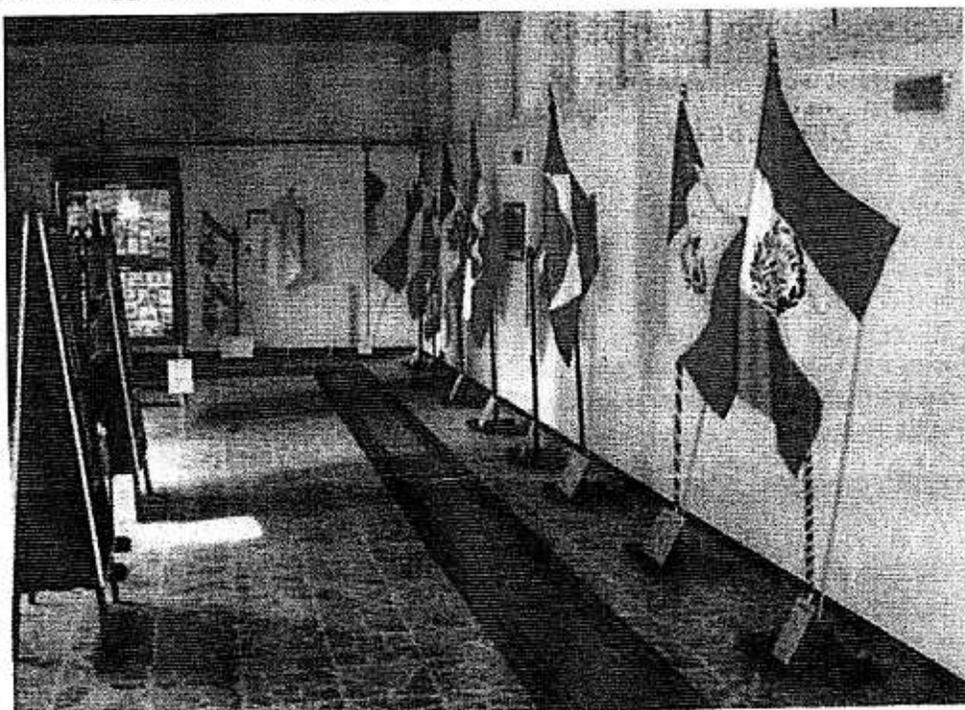
## BANDIERE - STENDARDI - LABARI

Recentemente, nel corso di una cerimonia carrista, si è udito ordinare gli "onori allo stendardo di guerra" di un reggimento carri, in presumibile analogia con il più abituale ordine "onori alla bandiera di guerra".

Potrebbe essere stato solo un errore, una assonanza, come ho accennato. Potrebbe essersi trattato di quel certo disinteresse per una tradizione che appare assai lontana a chi ormai ha a che fare con reiterate missioni oltremare. E' anche plausibile che abbia indotto all' errore una certa qual ostilità per la pretesa innovazione, ben descritta dal Generale Pachera, anche se lo "stendardo" fu a lungo in testa ai nostri reggimenti sino all'immediato dopoguerra. Giudicate voi.

Resta il fatto che lo "stendardo" non ha bisogno di appellativi, essendo di per sè insegna di combattimento. A differenza dello stendardo, la specificazione "di guerra" è invece necessaria per definire inequivocabilmente una Bandiera di reggimento: è cioè un vessillo di combattimento affidato a un

"reggimento a piedi". Esistono infatti altre bandiere militari definite a seconda della loro funzione; quali ad esempio la Bandiera di Presidio, sino a qualche anno fa esposta sull'edificio del Comando Presidio ovvero della piazza principale della città nella ricorrenza dei fasti della Patria; la Bandiera di Dipartimento marittimo, con analoghe funzioni per i presidi militari marittimi; la Bandiera di Istituto, di norma affidata ad Istituti e Scuole Militari; la Bandiera di Associazione d'Arma, attribuita alle Sezioni locali di tali organismi.



È il Labaro? Quando si decise - sull'onda di quanto attuato dall'Armata francese - di inquadrare i carri in Fanteria, a questi nuovi e bizzarri reparti (normalmente inquadrati in battaglioni e non ancora irreggimentati) fu consegnato un "Labaro", vessillo tipico delle nuove specialità dell'Arma di Fanteria. Esso fu assegnato ad esempio anche ad unità appartenenti alla specialità degli alpini e bersaglieri; reparti che, nel corso della prima guerra mondiale e subito dopo, non furono normalmente inquadrati in reggimenti, unici detentori di bandiere e stendardi. Ed è perciò che ancora oggi le specialità appena citate mantengono ancora il Labaro, quale vessillo delle rispettive associazioni (le associazioni del Fante e dell'Arma di Cavalleria conservano ancora la Bandiera nazionale, proprio come si diceva dianzi). Tutto sommato a noi carristi sta bene, anche se i reggimenti hanno riavuto lo stendardo. Non siamo sempre specialità?

**Domenico Schipsi**

*Chiamato in causa non posso che ringraziare il Generale Schipsi per la sua interessante e dotta spiegazione. Confesso la mia ignoranza ma noi carristi, finchè eravamo specialità della Fanteria, chiamavamo bandiera quello che era uno stendardo forse perché lo stendardo della Cavalleria sembrava più piccolo del nostro. Mi piacerebbe andare a controllare al Vittoriano dove sono conservate vecchie bandiere e stendardi.*

GP

## TRENTO

### Commemorazione di Bruno Galas



In attesa della commemorazione ufficiale, rinviata a data più propizia, la famiglia ha voluto ricordare l'eroe con una Santa Messa e la deposizione di un mazzo di fiori rossoblu sui due cippi eretti in suo onore ad Arco e Riva del Garda, oltre che nel sacrario dove riposano le Sue spoglie.



### E' nato un futuro carrista Gabriele



PER LA GIOIA DEL PAPA'  
MAURO PELLEGRINI  
E  
DELLA MAMMA  
ANNA



### Una partita a tressette

Giovedì 28 gennaio siamo andati a trovare il giovane carrista **Lamberto Predinolla**, classe 1922, reduce da El Alamein. Pensavamo di fargli compagnia perché di noi è il meno giovane e con l'occasione portargli il bollino 2010. Ma la sorpresa stata tanta, quando ha insistito perché ci fermassimo a pranzo a casa sua e non pago, dopo pranzo, ha voluto fare una partita a tressette. Abbiamo accettato ben volentieri. Il simpatico giovane ha dimostrato una vitalità ed una freschezza tali da permettersi di battere noi vecchietti alla gara di tressette. Bravo Lamberto! Ti ringraziamo per i bei momenti che ci hai fatto trascorrere e ti diamo appuntamento, se non ci ritroveremo prima, alla nostra festa carrista del 23 maggio.



### PROGRAMMA MANIFESTAZIONI ANNO 2010

- DOMENICA 23 MAGGIO: PRANZO SOCIALE A MONTAGNAGA DI PINE'
- DOMENICA 14 NOVEMBRE: CASTAGNATA A LAVIS

## IL GENERALE CARRISTA SABATO ERRICO, SOCIO DELL'ANCI - SEZIONE DI VERONA - HA TERMINATO IL SUO MANDATO QUALE COMANDANTE DELLA NATO IN BOSNIA ERZEGOVINA

Il Generale di Brigata carrista Sabato Errico, Alto Rappresentante Militare della NATO in Bosnia Erzegovina, ha ceduto, al termine del suo mandato annuale, il 15 gennaio scorso, il comando del NATO Headquarters Sarajevo al pari grado statunitense John W. Bullard, US Marines.

La cerimonia del cambio ha avuto luogo presso il Parlamento della Bosnia Erzegovina alla presenza del Presidente Zeliko Kom-sic, delle massime autorità del governo e del vice comandan-

te del Joint Force Command di Napoli, Generale Charles Bouchard. Molti sono stati gli obiettivi raggiunti durante la guida italiana della missione NATO: la preparazione delle unità delle Forze Armate bo-

sniache da impiegare in Afghanistan, lo svolgimento della prima esercitazione NATO/PfP Combined Endeavor, la richiesta di adesione al Membership Action Plan (MAP) al Segretario Generale della NATO da parte del presidente della Bosnia Erzegovina, la riorganizzazione del settore addestrativo preposto alla formazione linguistica.

Il Generale Errico è stato il 14° comandante NATO in Bosnia e l'unico italiano ad aver ricoperto tale incarico. Quale Ufficiale carrista è stato comandante di compagnia carri presso l'8° battaglione carri "M.O. Secchia-

roli" (1976-1984) in Aviano ed ha comandato il 31° battaglione carri "M.O. Andreani". Dal 1987 al 1999 ha svolto diversi incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 2001 al 2004 è stato Capo Ufficio Politica Militare nella Delegazione Italiana presso la NATO a Bruxelles. E' in possesso della Laurea in Scienze strategiche dell'Università di Torino e della Laurea in Scienze Diplomatiche ed Internazionali dell'Università di Trieste.



Durante il suo mandato in Bosnia Erzegovina, il Generale Sabato Errico è stato insignito di sei Medaglie di Merito, per l'eccellente lavoro svolto in ambito internazionale alla guida del Comando NATO di Sarajevo, da parte del Ministro della Difesa della Slovenia, della Slovac-

chia Ceca e dell'Ungheria, nonché del Governatore della California e del Segretario Generale della NATO. Inoltre, nel corso della cerimonia del cambio, è stato insignito della Medaglia di Merito conferitagli dal Presidente degli Stati Uniti d'America.

Il Generale Errico, ricopre, dal 20 gennaio scorso, l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore Operativo del Comando dei Supporti delle FOTER in Roma ed è socio dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Sezione di Verona.

*Col. Carmelo Napoleone Puglisi*



## PER RICORDARE . SERGENTE BRUNO GALAS

*NEL MESE DI GENNAIO TRENTO HA  
COMMEMORATO LA SUA MED. D'ORO  
BRUNO GALAS CADUTO IN COMBATTI-  
MENTO A BARDIA IL 3 GENNAIO 1943.  
ACCANTO A LUI RICORDIAMO AMICI  
ED AMICHE CHE CI HANNO RECENTE-  
MENTE LASCIATO E CHE DIRETTA-  
MENTE O INDIRECTAMENTE CI SONO  
STATI MOLTO VICINI.*



ONORI ALLA TOMBA DEL SERGENTE BRUNO GALAS

### VIGASIO

Il 22 gennaio è mancato  
**ETTORE CAMPEDELLI**



E' stato per lunghi anni Vice Presidente della Sezione ANCI di Vigasio alla quale si è dedicato con intelligenza e capacità lasciando un incancellabile ricordo. I suoi funerali, seguiti da moltissime persone oltre che dai suoi amici carristi, hanno testimoniato la riconoscenza e l'affetto da lui lasciati.

### VERONA

Il 22 gennaio è mancata  
**MARIA CORVO**  
ved. **NEGOZIANTE**



Vedova dell'indimenticabile Mar. Magg. Giacomo Negoziante e suocera del Mar. Magg. Ghionna è stata la custode silenziosa ed attenta di una vera famiglia carrista. Gli ufficiali e i sottufficiali del CI° btg. carri la ricordano con stima ed affetto particolari.

### VALEGGIO

Il 4 febbraio ci ha lasciato il  
Commendatore  
**LUIGI DEBENI**  
Artigliere corazzato



Per molti anni sindaco amato e stimatissimo di Valeggio, ha promosso, tra tante iniziative, il gemellaggio tra artiglieri e carristi concretato in uno splendido monumento ai loro Caduti nel centro cittadino. Le comuni, molteplici manifestazioni hanno avuto sempre successo ed ammirazione. Grazie !

### ADELINA FRACASSO

Mancata a Bolca il 4.1. 2010  
Mamma del Ten. Zanderigo



### Sergente carrista **ARRIGO RIVA**

Il 3.1. 2010 a Voltago Agordino ha lasciato l'amata famiglia e i suoi amici del CI°. Artigiano eccellente e soldato esemplare il suo cuore era sempre rimasto con noi. Non lo dimenticheremo.

## VERONA

### Consigli direttivi

**12.1.2010.** Presenti Gramantieri, Pachera, Bonazzi, Zanderigo, De Paolis, Puglisi, Adami, Ghionna e Speri. Il Presidente Bonazzi commemora il Sergente Arrigo Riva e la Signora Adelina Fracasso, madre del Ten. Zanderigo, recentemente scomparsi. Viene discusso e non risolto il problema del Segretario Amministrativo non sostituito dopo la scomparsa del Serg. Muscarà.

**2.2.2010.** Presenti Bianchi, Bellomi, Costa, Bonazzi, Zanderigo, Adami, Gramantieri e Pachera. Il Presidente Bonazzi commemora il carrista Campedelli e la Signora Maria Negoziante. Viene discussa la situazione della Sezione di Vigasio ulteriormente indebolita dalla scomparsa del Vice Presidente Campedelli. Il presidente Regionale raccomanda vivamente di mantenere il numero minimo di iscritti.

### Q.33

Cuoce il sole, cuoce il cuore,  
il deserto non ci vuole.  
Brucia il sole. Arde le gole  
Soffia il ghibli, brucia il sole  
El Alamein è quasi vicina,  
Corre sui carri il saluto  
Alla Patria lontana  
q.33...q.33 ...bisogna arrivare a  
q.33...q.33...tempesta di fuoco a  
q.33...q.33...inferno di acciaio a q.33.

Cuoce il sole, soffre il cuore  
Ultimo sguardo oltre il mare  
Brucia il sole, tanto dolore  
Porta ghibli un bacio al mio amore  
El Alamein...tramonto di sangue  
mancò la fortuna  
Non mancò il valore  
q.33...q.33 tempesta di fuoco a  
q.33...q.33 inferno d'acciaio a  
q.33...q.33 perdonami o Dio a q.33  
**I° Mar. Francesco Semeraro**



### **Richiesta di Galas Marialuisa (nipote M.O.V.M. Serg. Carrista Bruno Galas)**

"Cerco notizie o fotografie sul III Battaglione Carri M 13/40 (32° Reggimento FTR. Carrista) distrutto nella Battaglia di Bardia Africa Settentrionale, periodo dicembre 1940 - Febbraio 1941, dove morì mio zio BRUNO GALAS Sergente Carrista M.O.V.M. Cerco inoltre notizie dell'allora comandante del III Battaglione Col. Carlo Ghioldi."

Per comunicazioni contattare:

**GALAS MARIALUISA - tel. 0464 500700 cell. 348 8704459**

- indirizzo e-mail: [marialuisa.galas@virgilio.it](mailto:marialuisa.galas@virgilio.it)

Si ringraziano per la collaborazione: Bonazzi, Gramantieri, Bertola, Semeraro, Manincor, Errico, Puglisi e Calella.

Presidente : *Giuseppe Pachera*  
Direttore Responsabile : *Francesco Guelli*  
Vice Direttore : *Antonio De Vitis*  
Redazione : *Giuliano Adami*  
*Domenico Savioli*  
Grafica e impaginazione : *C. Napoleone Puglisi*  
*Francesco Bonazzi*  
Segretario di Redazione : *Serafino Zanderigo*  
Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009.

Data di chiusura 20. 02. 2010



**A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE**  
Veneto Occidentale e Trentino A.A.

Str. ne Porta Palio 47/F - 37122 Verona  
tel. 045.527718 - cell. 338.8821135

CCP: 19113372

e-mail: [carristi.verona@alice.it](mailto:carristi.verona@alice.it)



**NORD-EST**  
**ELIOGRAFICA**  
Via PISANO 23/A  
37131 VR Tel. 045 521497  
e-mail:

[elio@eliograficanordestvr.com](mailto:elio@eliograficanordestvr.com)  
[www.eliograficanordestvr.com](http://www.eliograficanordestvr.com)